

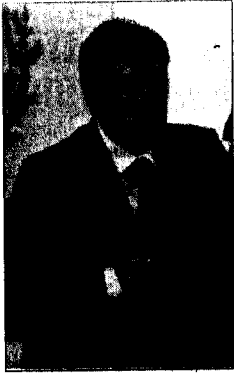
# Il Quotidiano del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,00  
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILE SEPARATAMENTE  
ZONA VASTO - SAN SAPO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPORASSI

VIA SAN GIULIANO 15 - 86100 CAMPORASSI



Amedeo Chiantese

AGNONE. Tutti a difesa dell'ospedale di Agnone. E l'ultima sortita pro Caracciolo è stata quella di Enzo Pontarelli. Ma a montare su tutte le furie per chi fino ad oggi nulla ha speso per l'ospedale alto molisano e di colpo diventa paladino della sanità

## Per l'ex dissidente le soluzioni devono necessariamente giungere dai cittadini del posto Ospedale, è un problema degli agnonesi

Chiantese critico sulla creazione di un nuovo comitato preannunciata da Pontarelli

dell'area montana è Amedeo Chiantese. "Un altro paladino della sanità altomolisana si fa avanti - esordisce Chiantese - e con decisione. Finalmente qualcuno che si occupa concretamente del destino sanitario dell'Alto Molise. Dopo le rassicurazioni del "Michelone" che nulla ha eliminato ma che sa bene nulla funziona al Caracciolo, il risultato dell'Articolo 32, lusinghiero ma effimero perché le decisioni non possono che essere di matrice politica, l'azione del movimento de "Il Cittadino C'è", splendido trampolino di lancio



L'ospedale di Agnone

politico per le passate comunali e forse per le future regionali, ed infine l'importantissima "Unità di crisi" che

credo sia in profonda crisi d'idee, ecco spuntare un nuovo salvifico comitato "a favore del Caracciolo" promosso

da uno strettissimo collaboratore e consigliere del Presidente, il sig Enzo Pontarelli (è emblematico che tutti siano a favore e che nonostante ciò le attività stiano sprofondando), sintesi di un risultato e di un fermento che porta alla morte per ipossia del nostro ospedale. Ma finalmente -ironicamente continua Chiantese- con questo nuovo "comitato" le nostre opportunità di resistenza aumenteranno vorticosamente. Certo i più malevoli potranno pensare che questa lodevolissima e disinteressata iniziativa sia strumentale alla

candidatura del promotore alle prossime regionali, ma noi sappiamo con certezza che non è vero, siamo tutti convinti che il suo intervento "a favore" sarà risolutivo e soprattutto animato dall'amore disinteressato e viscerale per l'Alto Molise. E a questo punto mi chiedo se verranno fuori anche comitati per i disagi del trasporto. Altomolisani svegliamoci! - chiosa Chiantese -. Le soluzioni ai nostri problemi possono solo venire da noi cittadini animati dal desiderio di continuare a vivere nella nostra bella terra". **Vila**

## San Stefar, salvi i dipendenti Firmato l'accordo ponte

CAMPOBASSO. Tutti i dipendenti dei San Stefar sono salvi. Sabato a Termoli è stato firmato il tanto atteso accordo ponte (con l'ok dei sindacati Cgil, Cisl e Uil) tra l'Asrem e i nuovi proprietari che prevede l'assunzione a tempo determinato per i lavoratori della struttura acquisita dal Policlinico Abano Terme.

Insomma, per i centri ambulatoriali arriva finalmente un po' di 'pace', dopo le tensioni che hanno caratterizzato i giorni scorsi e culminate nelle proteste di 900 pazienti ("Se restiamo senza le nostre terapie, non andremo più a votare", hanno detto). Ma, soprattutto, i 93 operatori possono tirare un sospiro di sollievo. Così come i sindacati. "E' una notizia positiva -

commenta Guglielmo Di Lembo (Fp Cgil) - perché si rientra di nuovo nell'accordo stipulato il 6 luglio e che sembrava compromesso".

Ora spetta alla Regione

Molise definire le procedure di accreditamento. In questo modo, pazienti e operatori della struttura potranno dormire sonni tranquilli".

S.P.

## Intanto per ginecologia Falasca sollecita maggiori risorse per coprire i turni Caracciolo, udienza conclusiva al Tar Gli avvocati pronti a chiedere il rinvio

**AGNONE.** Si avvicina il giorno del responso del Tribunale Amministrativo Regionale sulle vicende dell'ospedale San Francesco Caracciolo. Per dopodomani, 21 settembre, è stata fissata l'udienza conclusiva che darà torto o ragione ai mille cittadini che ad inizio anno hanno firmato il ricorso proposto dal comitato Art.32. Dall'ultima riunione di qualche giorno fa sulla questione, sono venute fuori idee divergenti sull'azione giudiziaria.

Una parte della cittadinanza crede sia necessario che gli avvocati, Franco Cianci e Simone Dal Pozzo, chiedano un rinvio dell'udienza di merito, per permettere ai membri del gruppo civico capeggiato da Armando Sammartino e Franco Di Nucci, di concludere le trattative con il sub commissario alla sanità Mario Morlacco, il quale avrebbe già dato appuntamento ai rappresentanti del comitato a Campobasso il 26 settembre. Dunque, in una data posteriore a quella stabilita dal TAR per esprimersi sulla validità del ricorso. Inoltre, molti ritengono che visto lo sciogliersi del Consiglio regionale, per la tornata elettorale alle porte, e viste le ultime direttive emanate a maggio dal Tribunale Amministrativo sulla necessità che ogni provvedimento del commissario ad ac-



Franco Di Nucci con l'avvocato Cianci

ta passi nelle valutazioni dell'organo consiliare, bisogna rinviare ogni decisione a data da destinarsi. Sembrerebbero queste le ipotesi più plausibili. Ma d'altro canto, dall'incontro di mercoledì scorso, qualche voce si è alzata in favore dell'altra opzione, cioè quella di dar seguito all'azione giudiziaria così come è stato stabilito da principio. Senza affidarsi ad alcun tipo di trattativa. Saranno quindi i due avvocati promotori del ricorso a decidere dopodomani come proseguire l'iter. Il dubbio più impellente riguarda, inoltre, il decreto venti del commissario ad acta, datato 30 giugno 2011. Un atto che ridisegna la sanità molisana, con particolari attenzioni all'ospedale San Francesco Caracciolo, al quale vengono assegnati posti letto in più e viene data conferma della presenza di un pronto soccorso.

“Potrebbe essere un decreto fantasma – dice uno dei cittadini – ho cercato il testo sulla Gazzetta Ufficiale e sull'albo pretorio dell'Asrem, ma non ho trovato nulla”. Questione di tempi, forse. Ma qualche interrogativo resta in sospeso. Soprattutto per le carenze manifestate da alcuni reparti, a corto di personale. “Dovrebbe essere l'azienda sanitaria a mettere in atto i provvedimenti stabiliti dai vertici commissariali – dicono alcuni esponenti del Comitato Art.32 – e mandare i medici necessari ad Agnone, per coprire i turni che servono a garantire i servizi”. È il caso della Ginecologia, per la quale è in corso una denuncia in Procura, dove ci sono quattro letti che restano inutilizzati per mancanza di sanitari disponibili. Si vocifera tra i corridoi del presidio sanitario, che il primario del reparto del

polo ospedaliero - Isernia, Agnone, Venafro - Luigi Falasca, abbia più volte segnalato le difficoltà del settore alle figure competenti dell'Asrem, sottolineando che non avrebbe potuto garantire tutte le prestazioni del Caracciolo senza medici a disposizione. Al nosocomio Veneziale di Isernia sarebbero rimasti quattro ginecologi e il timore (forse) di non avere le risorse necessarie per assicurare i servizi del punto nascite. Per questo – si dice – due medici dell'ospedale agnonese sono stati trasferiti nel capoluogo pentro. Invece, per quanto riguarda le due ostetriche in servizio ad Agnone, inviate circa dieci giorni fa ad Isernia, si sarebbe trattato di un provvedimento temporaneo, durato una settimana, per coprire alcune emergenze in corso. Anche perché, se le strutture della cittadina alto molisana e di Venafro costituiscono un unico presidio con il Veneziale isernino, i passaggi di personale da un ospedale all'altro sono possibili. Come si risolverà la situazione? Intanto, l'unità di crisi lanciata dal Comune di Agnone, attende le proposte dei sindaci dell'area per portare avanti le trattative con i vertici regionali ed inviare la controproposta elaborata dai tecnici, comitati, medici e amministratori del territorio.